



Collettiva d'arte presso la galleria Raffaele Fiorentino, nell'ex Lanificio di Porta Capuana

La galleria d'arte **Raffaele Fiorentino Cornici & Arte** presenta presso i propri spazi siti in p.zza Enrico de Nicola n.°46, la rassegna di mostre collettive intitolata “

A.L.E.R.T

.” (Arte, Libera, Emergente in Rassegna Tematica) che si dividerà in due mostre dalle seguenti date e tematiche:

- **“Memorie di un inconscio viaggiatore”** mostra collettiva che si inaugurerà il giorno mercoledì 25 maggio e la cui esposizione permarrà fino al sabato 04/06/2011 con i seguenti orari di apertura al pubblico: giornata di inaugurazione ore 18:00/21:00, dal lunedì al venerdì ore 10:00 / 14:00 - 15:00 / 20:00, il sabato ore 10:00/15:30.

Parteciperanno a questa collettiva Lucio Albarella, Renato Brignone, Giovanni Mangiacapra, Enzo Ridolfini e Sandra Statunato.

Tale mostra avrà dunque lo scopo di illustrare il surreale viaggio compiuto dalle emozioni attraverso quell' emblematico cammino che dipanandosi dall'animo dell'artista finisce col perdersi nel profondo del suo inconscio, lì dove tra vissuto emotivo e creatività egli mette in atto con la propria riflessione un'alchemico processo di sublimazione inversa capace di condensare tale percezione nelle sue opere sotto forma di coinvolgente utopia estetica.

- **“Irruenta pulsione”** collettiva che verrà inaugurata mercoledì 08 giugno e durerà fino al sabato 18/06/2011 con i seguenti orari di apertura al pubblico: giornata di inaugurazione ore 18:00/21:00, dal lunedì al venerdì ore 10:00 / 14:00 - 15:00 / 20:00, il sabato ore 10:00/15:30.

Gli artisti proposti in questa mostra saranno Renato Brignone, Giovanni Mangiacapra, Riccardo Verde, e Vittorio D'Ascia.

La ricerca primaria di questa seconda mostra è invece la rappresentazione di una arte frutto della pura istintività espressiva, dove quindi le emozioni ancor prima di poter essere metabolizzate dall' inconscio vengono prontamente colte e plasmate dall' artista che quasi ne

rigetta per intero l'essenza nelle proprie opere, quell'essenza dunque non più rimodellata secondo personali canoni e giudizi ma semplicemente espulsa fuori dal proprio animo nella sua forma più pura dove potrà immediatamente incarnare la stessa materia, colore e luce utilizzate dall' artista in quella fremente e gestuale esecuzione che ne rappresenta una diretta espressione impulsiva.